



EDIZIONE QUOTIDIANA PARMA Cgil - Registrazione Tribunale di Parma n. 16/2000 del 10/07/2000
Direzione e Redazione: Piazza della Pace, 15/A - 43100 Parma - Tel. 0521/298111 - Fax 0521/298112 - E-mail: redazione@parma.cgil.it
Abbonamento: Periodico - D.L. 35/2000 - con D.L. 27/02/2001 n. 46 art. 1 comma 1 lett. b)

Maestri: c'è bisogno di un risveglio etico, impegno a contrastare gli effetti della corruzione **Cgil: «Alla fiaccolata a difesa della legalità»**

Anche la Cgil di Parma ha deciso di aderire al Comitato spontaneo di cittadinanza attiva "No alla corruzione a Parma" e parteciperà alla fiaccolata organizzata per domani sera, giovedì 7 luglio, da piazzale Santa Croce a piazza Garibaldi.

«Ci saremo - spiega Patrizia Maestri, segretaria generale della Cgil provinciale - perché c'è bisogno di un risveglio etico, di far sentire alle migliaia di lavoratori e pensionati che rappresentiamo e che non si riconoscono nell'immagine di corruzione e degrado morale che alcuni esponenti dell'amministrazione cittadina hanno consegnato alle cronache non solo locali, che non ci stancheremo di chiedere trasparenza ed efficienza da parte di chi ci governa. E il

danno di immagine è solo il corollario di una macchina portata sull'orlo del precipizio: buchi di bilancio che denunciavamo da anni e su cui abbiamo chiesto confronti che si sono limitati a una mera illustrazione; costi eccessivi e inspiegabili per consulenze e progetti che fanno a pugni con i bisogni delle famiglie e degli anziani che si vedono tagliare, ad esempio, l'assegno di cura; rette dei servizi educativi che diventano insostenibili a fronte di consulenze milionarie; società partecipate che diventano buchi neri».

«A tutto questo - aggiunge Maestri - si aggiunge la mannaia della crisi che aggrava il tutto, rendendo le azioni oggetto delle inchieste di queste settimane ancora più insoppor-

tabili e inique. La Cgil e la sua gente sono da sempre portatori di un impegno civile fondato sui principi della legalità e dell'uguaglianza previsti dalla Costituzione. Il nostro impegno non può che essere diretto a contrastare gli effetti devastanti della corruzione e della illegalità, che condizionano pesantemente, in negativo, la crescita dell'economia e dell'occupazione e i cui costi gravano soprattutto su lavoratori e pensionati. Oggi non ci sono soldi per il sociale, ma ci sarebbero stati con una politica diversa. La Parma che noi rappresentiamo è quella degli uomini e delle donne che vivono del proprio onesto lavoro o di una pensione guadagnata con fatica e sacrificio. Persone che non vogliono doversi vergognare della propria città».